

# LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE ALLA VIGILIA DELLA GRANDE GUERRA

## Economia e cultura nell'età dell'imperialismo

Alla ricerca di nuovi mercati

Aggressiva concorrenza

Nazionalismo e attivismo contro i processi di frammentazione sociale prodotta da

Capitalismo

Socialismo

Liberalismo individualistico

Nuova ricerca di identità e appartenenza: espellere i conflitti all'esterno

Maurras

Rivalità internazionale

Nell'età dell'imperialismo, come si è visto in precedenza, vi è l'esigenza da parte delle nazioni europee di conquistare spazi per aprire nuovi mercati. Ciò è necessario perché la crisi europea e il conseguente protezionismo inducono le potenze del Vecchio Continente a ricercare oltre i confini europei sbocchi per la loro produzione. Al servizio di una politica economica sempre più concorrenziale e aggressiva si pone dunque una parallela politica coloniale intesa ad allargare sempre più le sfere di influenza di ciascuno Stato. Ciò favorisce una progressiva degenerazione delle relazioni internazionali.

La cultura in Europa sta nel contempo assumendo toni nazionalistici e attivistici. Ciò significa che i processi di frammentazione sociale, cioè di disgregazione del tessuto della convivenza civile tradizionale apportata

- 1) da un capitalismo aggressivo in cui la concorrenza tra soggetti e gruppi imprenditoriali con le loro clientele sociali si fa sempre più spietata,
- 2) da un socialismo che propone una lotta di classe interna ad ogni società (considerando di fatto la guerra civile come l'unico conflitto accettabile);
- 3) da una cultura politica liberale che si propone di difendere l'individuo a scapito delle comunità e tende a dissolvere le solidarietà tradizionali e naturali a beneficio di quelle contrattuali (e che dunque preferisce, tanto per fare un esempio l'azienda alla parrocchia);

sono giunti ad un livello in cui essi attentano all'unità stessa del corpo sociale e politico dello Stato. Come reazione a tali derive ecco emergere sempre più prepotentemente una nuova ricerca di identità e appartenenza che espella i conflitti e le tensioni all'esterno per salvare l'unità interna del popolo e della nazione. Questo è il nazionalismo che vede tra i suoi campioni il monarchico francese C. Maurras, fondatore dell'Action Française e l'italiano E. Corradini, fondatore della Associazione Nazionale Italiana. La studiosa V. Petyx nel suo testo *Dimenticare la rivoluzione*, Città del Sole, Reggio Calabria 1995, delinea molto bene i tratti ideologici fondamentali del pensiero maurrasiano e del suo paradigmatico nazionalismo: "La bella favola delle libertà individuali che si limiterebbero reciprocamente è [...] miseramente fallita, rivelando esatta l'ipotesi hobbesiana dello stato di natura. Andando dietro a questa favola, la Francia si è mutata in un campo di battaglia tra deboli e forti. Il pregiudizio giuridico della libertà e dell'uguaglianza ha accresciuto poi lo squilibrio che la grande industria porta con sé. Disfatta la collaborazione gerarchica tra gli ordini, si sono costituite le classi in guerra dichiarata tra loro: il capitale si è trasformato in capitalismo. E con buona pace della tradizione liberale, che decantava la superiorità dei moderni sugli antichi con lo Stato-borsa, sono mancate le sole forze capaci di togliere al capitale il suo "ismo" dispotico impedendogli di spadroneggiare, ovvero governo ereditario, corporazioni, religione". Ora, con questa bandiera intesa ad esaltare le tradizioni comunitarie nazionali, l'appartenenza, la solidarietà etnico-linguistico-religiosa contro i mostri galoppanti della finanza capitalista, della democrazia liberale e del socialismo classista, si costruiscono al tempo stesso le premesse per una rivalità internazionale e per una comune tendenza espansionistica destinata a porre le potenze europee sempre più le une contro le altre.

	<p><b>La crisi marocchina e la crescente ostilità tra Francia e Inghilterra, da un lato, e Germania, dall'altro</b></p>
<p>Germania</p>	<p>In questa situazione politico culturale la Germania, come ultima tra le grandi potenze, appare per questo più dinamica e turba lo <i>status quo</i> voluto e difeso dall'Inghilterra, la vecchia dominatrice mondiale.</p>
<p>Aggressività economica tedesca</p>	<p>IN PARTICOLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- penetra economicamente nell'impero Ottomano</li> <li>- mette in atto un colossale riarmo con progetti di ampliamento delle flotta fino a raggiungere i livelli inglesi</li> <li>- mostra aggressività in tutti i mercati anche attraverso il dumping, cioè la vendita di prodotti sottocosto per egemonizzare determinate aree di scambio</li> </ul>
<p>Fashoda 1898</p> <p>La Germania rifiuta accordo antifrancese con l'Inghilterra</p>	<p>DA qui sorgono tutte le difficoltà e le frizioni nei rapporti anglo tedeschi che non si rasserenano nemmeno in occasione dell'incidente di Fashoda (1898) in cui i francesi, dopo aver occupato il villaggio sudanese, ne sono fatti sgomberare a forza dagli inglesi, sopravvenuti immediatamente dopo. Infatti anche in questo frangente i tedeschi rifiutano un'alleanza con l'Inghilterra in funzione antifrancese. Pertanto agli inglesi non rimane che ricomporre i rapporti con i transalpini, che anzi nel corso degli anni verranno rinsaldati ulteriormente con la stipula</p>
<p>1904 Entente Cordiale</p>	<p>1904 di un' ENTENTE CORDIALE (intesa cordiale) con l'Inghilterra</p> <p>Tale accordo, insieme all'</p>
<p>1894 alleanza franco-russa</p>	<p>ALLEANZA FRANCO-RUSSA del 1894, determinata dall'ostilità della Russia verso la Germania posteriore al trattato di Santo Stefano del 1878 con il quale i guadagni dello zar nella vittoriosa guerra contro gli Ottomani vengono notevolmente ridimensionati,</p> <p>costituisce la <b>premessa</b> della nascita dell'INTESA (TRIPLICE INTESA).</p>
<p>Effetti Entente cordiale</p>	<p>Intanto l'accordo franco inglese da un lato offre soddisfazione al revanscismo francese per il suo carattere antitedesco, dall'altro consente all'Inghilterra di contrastare l'egemonia economico-politica tedesca.</p>
<p>Irritazione tedesca</p>	<p>Dal canto loro i tedeschi hanno ragione a non gradire questo accordo, visto che prevede tra le altre cose</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il riconoscimento dei diritti francesi in Marocco;</li> <li>- il riconoscimento della supremazia inglese in Egitto</li> </ul>
<p>Il Kaiser a Tangeri il 31-3-1905</p>	<p>Quanto al primo punto il Kaiser intende prendere di sorpresa Parigi sbarcando a Tangeri a lì pronunciando un discorso in cui si fa garante dell'indipendenza del Marocco. Tale iniziativa conduce nel</p>
<p>1906 Algeciras (sud Spagna)</p>	<p>1906 al TRATTATO DI ALGECIRAS</p> <p>cui partecipano USA, Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Spagna e nel quale il Marocco viene dichiarato formalmente indipendente, ma vengono al contempo riconosciuti gli interessi di Parigi e di Madrid nella regione (l'Italia vota contro le aspirazioni tedesche). Dopo questo compromesso debole e interlocutorio, la Germania riprende le operazioni di riarmo, mentre la Francia si prepara ad un colpo di mano nel paese africano, cose che puntualmente accade nel</p>

<p>1907 invasione francese del Marocco</p>	<p>1907 quando i francesi INVADONO IL MAROCCO</p>
<p>Compensazioni in Congo e Camerun per la Germania</p>	<p>in palese violazione degli accordi internazionali e sfidando i tedeschi che pura inviano una cannoniera nel porto di Agadir. Infine la Germania si vede costretta a riconoscere il fatto compiuto della presenza francese in Marocco, ottenendo in cambio qualche compensazione territoriale in Congo e in Camerun.</p>
<p>Accordo anglo-russo del 1907 e conclusione TRIPLICE INTESA</p>	<p><b>Le guerra balcaniche</b></p>
	<p>MA LO SCONTRO FRANCO TEDESCO in Marocco non è l'unico fattore di crisi delle relazioni internazionali. Anche i Balcani rimangono un'area in cui si scontrano gli interessi contrapposti delle grandi potenze generando instabilità e conflitti.</p>
	<p>INFATTI</p>
<p>Giovani Turchi e concessione della costituzione</p>	<p>1) Con un accordo ANGLO-RUSSO nel 1907 – che conclude il rapporto trilaterale tra Francia, Inghilterra e Russia che prenderà il nome di Triplice Intesa – l'Inghilterra non si oppone ai progetti di egemonia slava (panslavismo è il nome di una forma di nazionalismo che si diffonde in Russia e che aspira all'unione di tutti i popoli slavi sotto un'unica sovranità) nei Balcani, in cambio ottiene di consolidare la propria presenza in Asia centro Meridionale (l'Afghanistan viene riconosciuto come protettorato inglese, mentre la Persia, pur formalmente indipendente viene divisa in due sfere di influenza, una inglese l'altra russa).</p> <p>2) Il movimento dei Giovani Turchi (fondato da Enver Pascià nel 1868) a carattere riformatore e liberale fomenta nel 1908 una rivolta di ufficiali dell'esercito e intellettuali che vogliono profonde trasformazioni del paese in senso culturalmente e politicamente filooccidentale (anche se ostile alle presenze straniere all'interno dei propri confini). Il sultano Abdulhamid II concede la costituzione ma poi è ugualmente costretto ad abdicare in favore del fratello Mehmet V. Tale rivoluzione accelera la DISGREGAZIONE DELL'IMPERO OTTOMANO:</p>
<p>Aggressioni alla turchia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la Grecia annette Creta;</li> <li>- la Bulgaria diventa regno autonomo;</li> <li>- L'Austria Ungheria trasforma il suo protettorato sulla Bosnia-Erzegovina in annessione;</li> <li>- L'Italia si accinge a conquistare la Libia;</li> </ul>
<p>1912 PRIMA GUERRA BALCANICA</p>	<p>IN QUESTO CONTESTO NEL 1912 LA RUSSIA SI INSERISCE NEL GIOCO BALCANICO Spingendo Serbia, Montenegro, Bulgaria e Grecia ad assalire la Turchia, già in guerra con l'Italia. Il risultato è un conflitto – LA PRIMA GUERRA BALCANICA - che si conclude con la</p>
<p>Maggio 193 pace di Londra</p>	<p style="text-align: center;">PACE DI LONDRA del maggio 1913</p> <p style="text-align: center;">attraverso la quale viene sensibilmente ridotta la presenza turca in Europa con</p> <p>la cessione di tutti i suoi territori tranne la Tracia, la nascita dell'Albania e</p>

<p>Giugno 1913 attacco Bulgaro alla Serbia: SECONDA GUERRA BALCANICA</p>	<p>la spartizione della Macedonia tra i vincitori.</p> <p><b>MA LE GUERRE NON SONO FINITE:</b> nel giugno 1913 la Bulgaria, insoddisfatta della spartizione della Macedonia la cui maggior parte sarebbe finita sotto sovranità serba, attacca la Grecia e la Serbia, a sostegno delle quali intervengono la Romania e la Turchia stessa nella <b>SECONDA GUERRA BALCANICA</b> che conduce alla sconfitta dei Bulgari e ad un ridimensionamento dei loro acquisti territoriali con la</p>
<p>Agosto 1913 pace di Bucarest</p>	<p style="text-align: center;"><b>PACE DI BUCAREST</b> dell'agosto 1913.</p>
<p>Scontro austro- russo nei Balcani</p>	<p>Alla fine dei due confronti bellici coloro che hanno subito le maggior sconfitte – Impero Ottomano e Bulgaria - si avvicinano la Reich tedesco mentre la Serbia viene sostenuta dalla Russia nelle sue pretese di divenire potenza regionale anche attraverso il guadagno di uno sbocco sul mare per ora impedito dalla formazione dell'Albania. Tale sostegno trova la netta opposizione dell'Austria che vuole mantenere le sua posizione egemonica nella regione.</p>